



CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

26 luglio 2021

1° semestre
2021

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il secondo semestre.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

Sommario

Il previsto rimbalzo dell'industria piacentina	2
Dati consuntivi	5
Confronto con dati consuntivi precedenti	9
Dati previsionali	11
Confronto con dati previsionali precedenti	14

IL PREVISTO RIMBALZO DELL'INDUSTRIA PIACENTINA

There's no heavier burden than a great potential

Non c'è fardello più pesante di un grande potenziale.

Charles M. Schulz, Peanuts

Per l'industria piacentina, quello appena trascorso è stato il semestre dell'atteso rimbalzo, ed i dati rilevati nella consueta indagine congiunturale, che confronta l'andamento nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente per le imprese manifatturiere associate a Confindustria Piacenza (escluso il settore edile), sono decisamente positivi.

In particolare, il rimbalzo si è concretizzato in un incremento pari al **18,95% del fatturato** per l'intero comparto manifatturiero. Come nella scorsa rilevazione, le vendite domestiche (+25,38%) registrano una performance migliore rispetto all'export (+8,26%).

Il settore *meccanico*, quello maggiormente rappresentativo della nostra provincia raggiunge un +28,82% nel fatturato totale, con un +52,21% per quello interno e +10,15% per quello estero. Si conferma la tendenza, già segnalata negli ultimi mesi, a risentire di un contesto internazionale meno favorevole rispetto a qualche anno fa, dovuto al rallentamento del settore automotive e aerospace, alle tensioni geopolitiche tra Cina, USA, Russia e conseguenti adozioni di misure daziarie e barriere non tariffarie, alle incertezze sui mercati energetici, in particolare dell'oil&gas. In Italia, al contrario, le misure di incentivazione agli investimenti, sostengono il mercato dei beni strumentali e delle macchine.

L'*alimentare*, che aveva sofferto meno rispetto agli altri settori nei mesi scorsi, in questa indagine registra un incremento del fatturato pari al +2,66%.

Anche i numeri **dell'occupazione (+1,94%)** risultano in miglioramento per tutti i settori.

Positive anche le previsioni per la seconda metà dell'anno (rilevate nelle prime due settimane di luglio) che fanno presagire un consolidamento della ripresa. Sarà importante, però, verificare quale impatto avranno le recentissime notizie, meno positive, circa l'evoluzione della situazione sanitaria. Anche il fenomeno dell'inflazione, che riguarda da qualche mese le materie prime ed i trasporti, specialmente marittimi, sta impattando sull'operatività delle aziende, con possibili ripercussioni negative sui margini di profitto e sulla capacità di approvvigionamento (più della metà degli imprenditori - 54% - ha denunciato difficoltà di approvvigionamento). Questi rischi potranno condizionare, al ribasso, l'evoluzione del sentiero di crescita.

Dall'indagine è emerso in particolare come il rincaro delle materie prime abbia generato una riduzione dei margini di profitto nel 68% degli imprenditori, mentre, a fronte di un aumento di costi così importanti, solo il 40% delle imprese ha avuto modo di ritoccare al rialzo i propri prezzi di vendita.

Attese positive anche per l'occupazione, dove non sono previste diminuzioni in alcun settore. Oltre il 70% delle aziende rispondenti, inoltre, ritiene di escludere, di ricorrere alla Cassa Integrazione da qui alla fine dell'anno.

Il quadro economico italiano, rappresentato dalla **Congiuntura Flash del Centro Studi Confindustria** nazionale, pubblicato lo scorso 30 giugno, sintetizza per il livello nazionale le variabili di maggior rilievo.

Il PIL riparte prima. Superando le attese di appena qualche mese fa, il PIL italiano è in deciso recupero già nel 2° trimestre. Ciò grazie all'accelerazione delle vaccinazioni, che ha favorito una ripartenza dei servizi anticipata di 1-2 mesi rispetto al previsto, la quale si va ad affiancare al consolidamento in atto dell'attività industriale. Ci aspettiamo che questo recupero si rafforzi poi nel 3° e 4° trimestre del 2021.

Fiducia ripristinata. Molto positivi i dati sulla fiducia a giugno, con un diffuso balzo che porta non solo l'indice per le imprese ma anche quello per le famiglie oltre i livelli pre-crisi. Questo è cruciale per una ripartenza dei consumi anticipata al 2° trimestre, mentre gli investimenti hanno già recuperato nel 1°.

Più ordini e più credito. A maggio e giugno si è avuta una incoraggiante risalita degli ordini interni dei produttori di beni di consumo, che si è affiancata al forte aumento già visto per i beni di investimento. I prestiti alle famiglie accelerano (+4,1% annuo in aprile), quelli alle imprese continuano a frenare ma crescono (+4,5%). I tassi nei paesi euro sono in calo a giugno, grazie al proseguire degli acquisti BCE di titoli: il rendimento del BTP decennale è sceso allo 0,77%, lo spread sul Bund si è assottigliato a 1,00%.

Industria in consolidamento. Secondo i PMI, il manifatturiero (62,3 a maggio) e le costruzioni (58,3) hanno accelerato, su valori molto espansivi. Si segnala un forte incremento di commesse inevase e dei tempi di consegna e uno svuotamento dei magazzini. L'accelerazione della domanda e la necessità di ricostituire le scorte tengono alte le attese per la produzione industriale, dopo il forte aumento in aprile (+1,8%) e una probabile correzione a maggio: per il 2° trimestre è attesa una variazione positiva. Confermata la ripartenza dei servizi. Con l'allentamento delle misure anti-Covid da fine aprile e le riaperture nei settori legati al turismo e all'intrattenimento, grazie al forte calo dei contagi, come atteso, l'attività nei servizi è tornata a espandersi: a maggio il PMI è balzato a 53,1, sopra la soglia neutrale, al massimo da marzo 2019. I consumi si stanno rispostando verso i servizi grazie alla ripresa dei viaggi e dei consumi fuori casa. Tale recupero è stimato accentuarsi a giugno e poi nel trimestre estivo.

Export sopra i livelli pre-crisi. L'export italiano ha continuato a crescere in aprile, salendo a +2,8% su febbraio 2020: meglio della Germania. Il trend di aumento è diffuso ai principali gruppi di beni e aree di sbocco. Anche le vendite extra-UE, nonostante la correzione a maggio, registrano un robusto +6,1% in valore negli ultimi tre mesi. L'export in aprile è doppio rispetto a un anno prima, minimo della crisi, con recuperi eccezionali nei settori più colpiti (abbigliamento, mezzi di trasporto, mobili). Prosegue l'aumento

dei prezzi all'import, concentrato in energia, prodotti in metallo, chimici. Si rafforzano le prospettive per i mesi estivi, grazie al calo dei contagi: a giugno gli ordini esteri sono ai massimi.

Scambi in aumento. Prosegue la crescita del commercio mondiale (+0,5% in aprile), trainata da Cina e altri asiatici. Il PMI globale ordini esteri (54,9 a maggio) conferma prospettive molto robuste. Ci sono, però, alcune pressioni nelle filiere produttive, con forti aumenti di tempi di consegna e costi degli input.

Commodity carissime. Il prezzo del Brent è schizzato a 73 dollari al barile a giugno, superando i livelli pre-Covid: le scorte di greggio, infatti, sono stimate sotto il livello di inizio 2020, data la domanda in ascesa. A maggio le commodity non energy hanno registrato un nuovo massiccio rincaro (+6,8%), particolarmente forte per i metalli (+9,1%) e i cereali (+7,0%). I margini delle imprese sono erosi e l'inflazione al consumo è alzata dal prezzo dell'energia, mentre la misura core resta molto bassa.

Anche l'Eurozona cresce già nel 2°. La fiducia delle imprese europee si è confermata su valori elevati a maggio; per i consumatori è in ripresa per il quinto mese consecutivo a giugno. Gli indici PMI rilevano un'attività sopra le attese: il composito è salito a 59,2 a giugno; nei servizi è aumentato in modo significativo (a 58,0), grazie al diffuso allentamento delle restrizioni anti-Covid; nel manifatturiero resta su livelli elevati (63,1). Tutto coerente con un'economia in netto miglioramento, come mostra la crescita della produzione industriale (+0,8%) e il maggior utilizzo degli impianti (da 77,6% a 82,5%).

USA molto oltre le attese. La fiducia dal lato dell'offerta, già espansiva, si è rafforzata a maggio: l'indice dei Direttori degli Acquisti di Chicago è salito a 75,2 punti (68,0 attesi), come l'ISM manifatturiero (61,2 punti, contro 60,9) e il leading indicator. Quest'ultimo suggerisce una forte accelerazione della crescita: il Conference Board ha rialzato le previsioni sul PIL al +2,5% nel 2° trimestre e al +6,6% nel 2021, la FED le ha portate al +7,0% annuo. La fiducia dei consumatori si è attenuata, ma rimane elevata, riflettendo la ripresa più lenta del mercato del lavoro (559mila posti di lavoro creati, contro 650mila attesi).

DATI CONSUNTIVI

L'indagine analizza le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate dalle imprese manifatturiere associate (sono escluse le imprese edili) nel primo semestre 2021 e le previsioni per il semestre successivo.

Il **fatturato** nel primo semestre 2021 ha fatto registrare per il settore manifatturiero un incremento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente del **18,95%**. Si concretizza in questi termini il "rimbalzo" dei fatturati delle imprese dopo due semestri caratterizzati dalla pandemia COVID (-1,14% registrato nell'ultima indagine e -13,87% in quella precedente).

Il risultato generale è stato supportato in particolare dal mercato interno, le vendite domestiche hanno fatto registrare un incremento del **25,38%**, mentre il fatturato derivato dalle vendite oltre confine presenta un aumento più limitato (**+8,26%**).

Il settore *meccanico*, quello più rappresentativo dell'economia provinciale, presenta dati molto positivi (fatturato complessivo **+28,82%**, fatturato interno del **+52,21%**, fatturato estero **+10,15%**). Il commercio internazionale, seppur in ripresa, ha subito tutte le difficoltà citate nel commento iniziale mentre il mercato domestico, stimolato anche da politiche di agevolazioni fiscali importanti, ha sorretto in misura significativa le vendite delle imprese.

Il settore *alimentare*, che nei mesi precedenti aveva presentato i dati migliori, in questa indagine presenta dati di sostanziale stabilità (fatturato complessivo **+2,66%**, fatturato interno del **+2,55%**, fatturato estero **+3,29%**); va altresì evidenziato che i risultati del settore presentano una rilevante variabilità tra le aziende in relazione ai diversi canali di destinazione dei prodotti (Horeca, Gdo, retail, industria).

Come nella scorsa indagine la miglior performance, per quanto riguarda il fatturato, viene registrata dal settore dei *materiali edili*, che registra un aumento del fatturato del **+32,94%**.

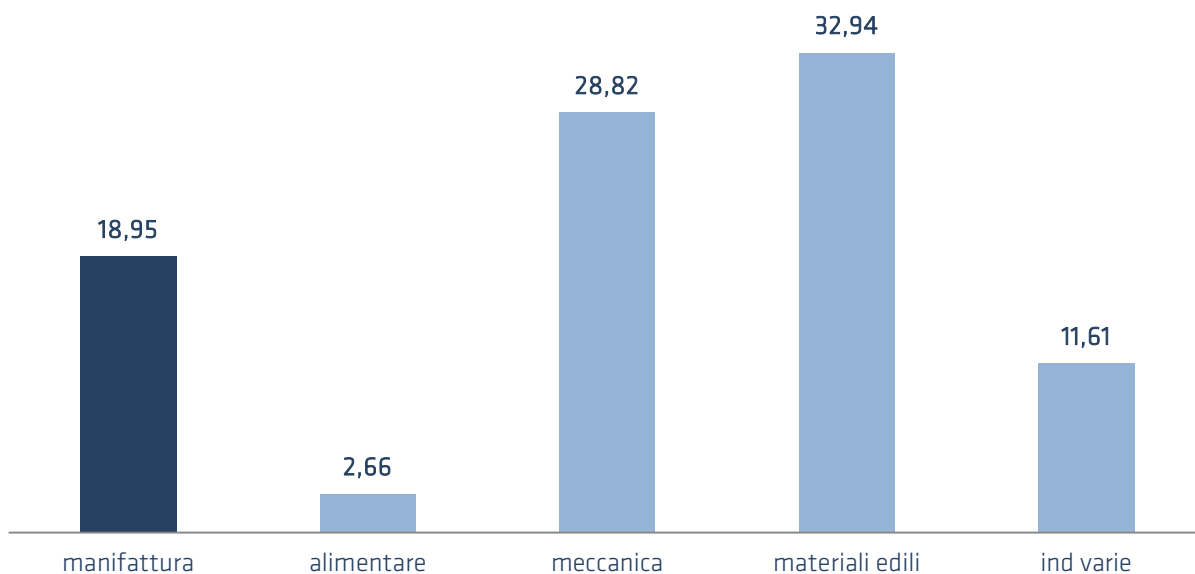
È però importante ricordare come il settore venga da anni molto difficili nei quali, in particolare nell'ultimo decennio, si è assistito ad un sostanziale dimezzamento del fatturato del comparto.

Questo dato positivo è un'importante conferma di un settore che sta, tra l'altro, cogliendo le opportunità derivanti dalle misure legate ai bonus per gli interventi di riqualificazione e rinnovamento delle costruzioni.

Anche il settore delle *imprese varie*, che raggruppa i settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, presenta dati positivi nel complesso (**+11,61%**), confermando il dato migliore sulle vendite domestiche (**+12,21%**) rispetto a quelle estere (**+8,06%**).

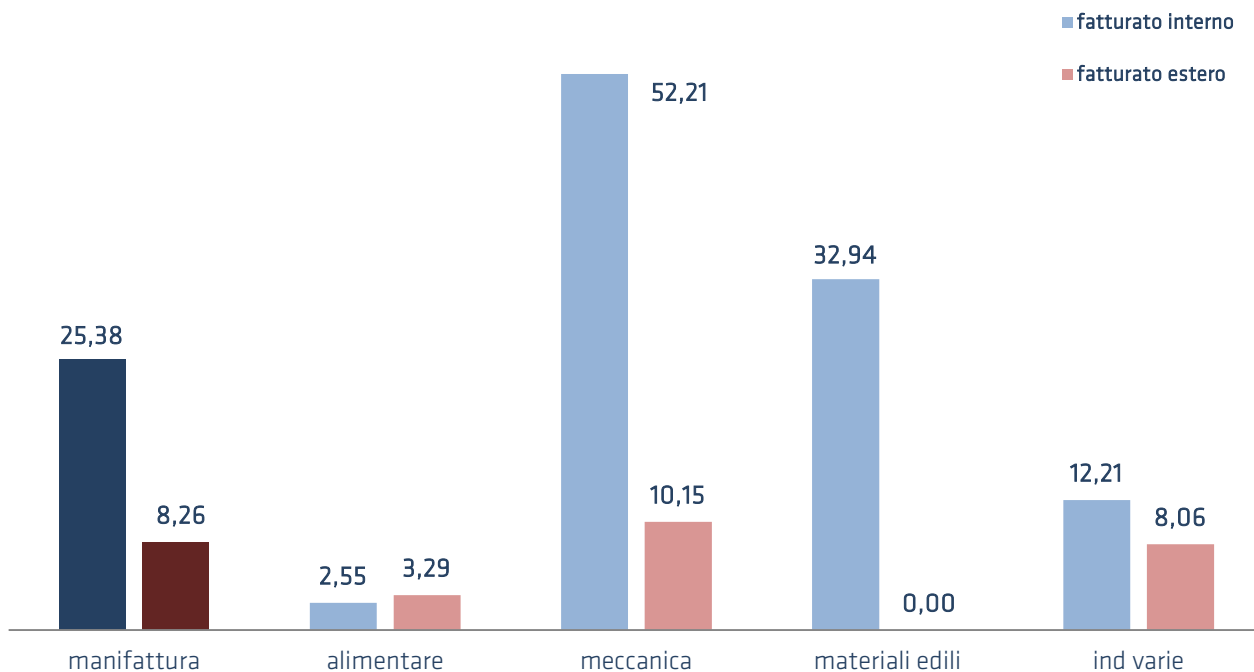
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

primo semestre 2021 su primo semestre 2020



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

primo semestre 2021 su primo semestre 2020



Dopo due semestri negativi torna a segnare un incremento deciso anche l'occupazione che cresce dell'1,94%.

Per tutti i settori si riscontrano dati positivi (alimentare +1,46%, meccanica +3,04%, materiali edili +0,99% e industrie varie +0,05%).

Ricordiamo che il dato descrive solo la variazione dei dipendenti in forza alle aziende del campione, e non considera la diminuzione del numero di dipendenti in cassa integrazione e l'aumento dei lavoratori somministrati operanti nelle aziende.

Inoltre, si ricorda che il settore delle costruzioni non è oggetto di rilevazione in questa indagine.

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE primo semestre 2021 su primo semestre 2020

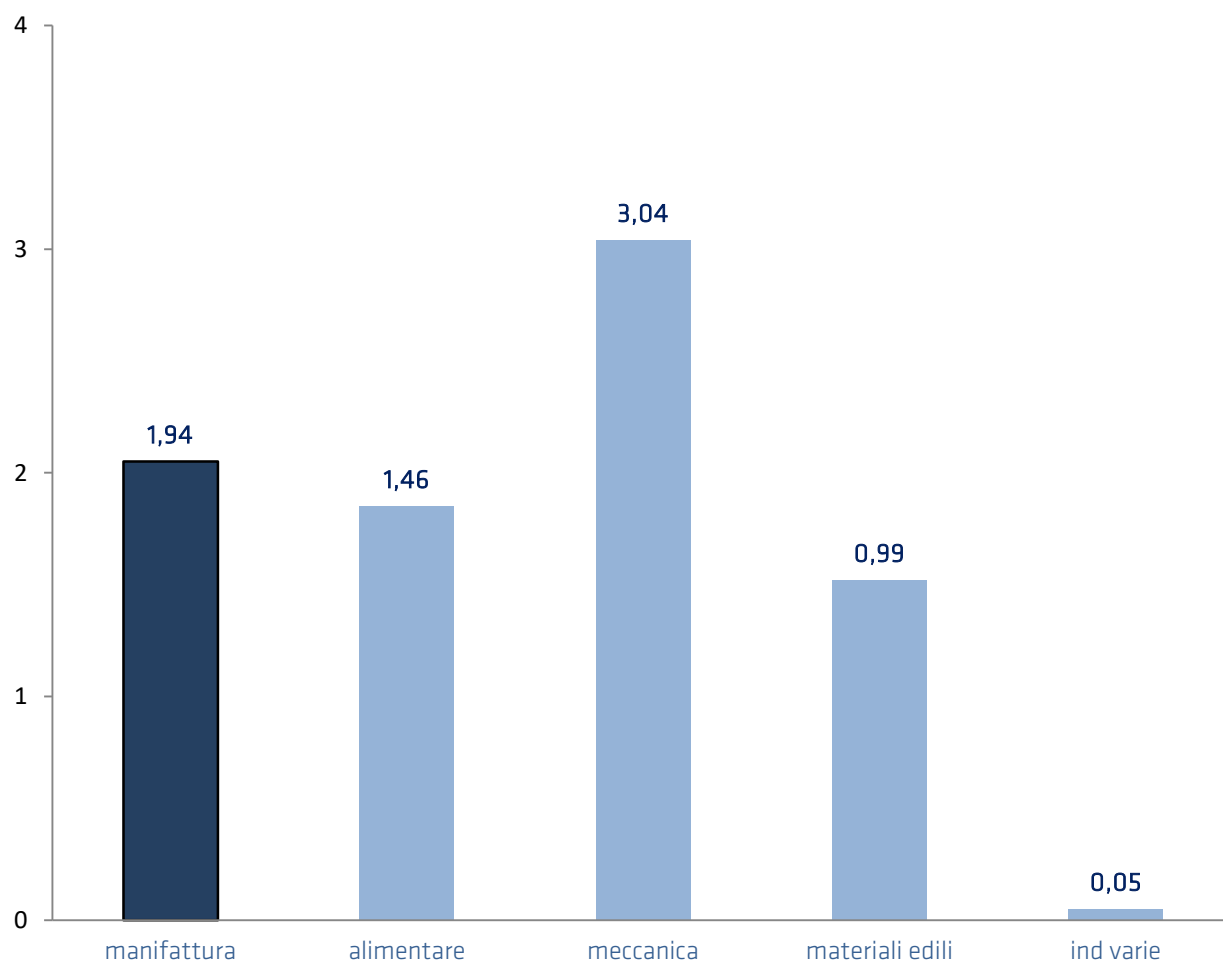


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2020

(variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	18,95	2,66	28,82	32,94	11,61	37,93	25,48	12,74
fatturato interno	25,38	2,55	52,21	32,94	12,21	46,87	29,25	21,49
fatturato estero	8,26	3,29	10,15	0,00	8,06	27,00	14,30	1,76

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	33,31%	23,42%	49,59%	0,00%	31,38%	39,41%	32,76%	35,99%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	1,94	1,46	3,04	0,99	0,05	2,82	1,44	2,19

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	6,21	1,94	8,97	4,68	7,17	11,71	9,12	3,36

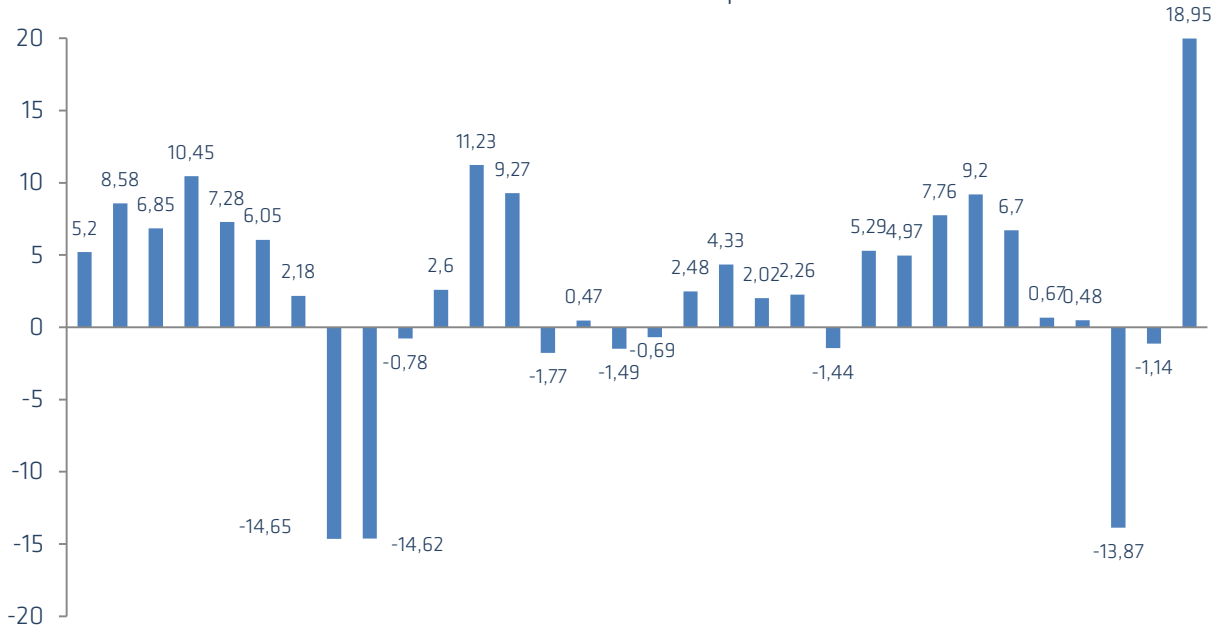
Andamenti del primo semestre 2021 rispetto al primo semestre 2020

(percentuale di imprenditori)

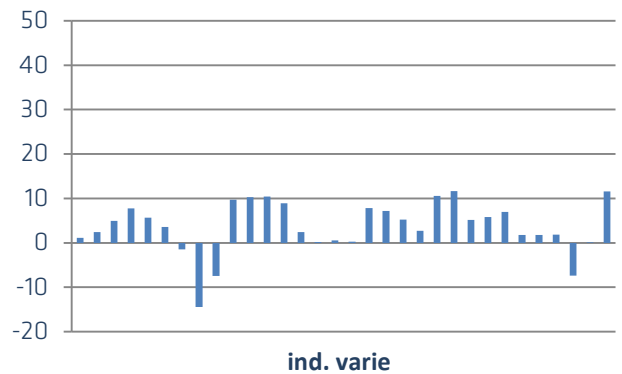
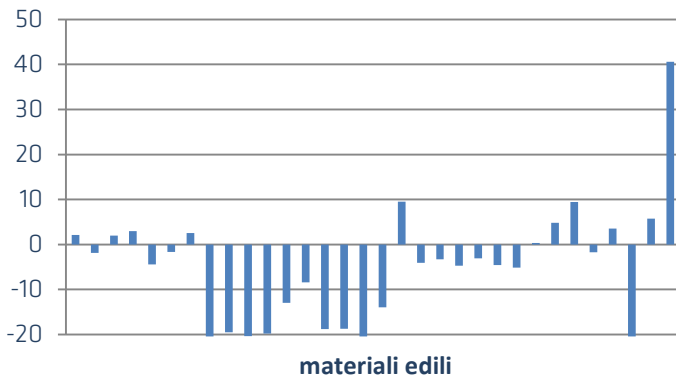
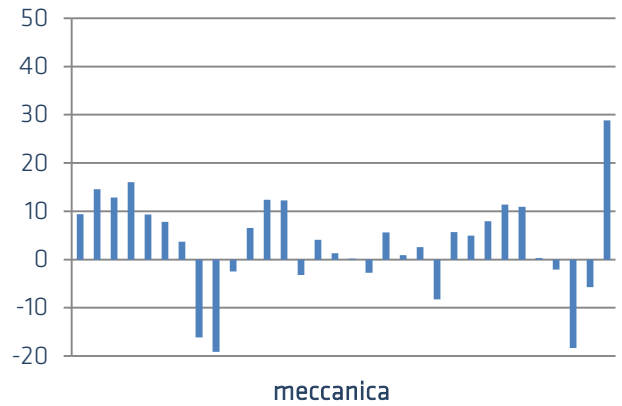
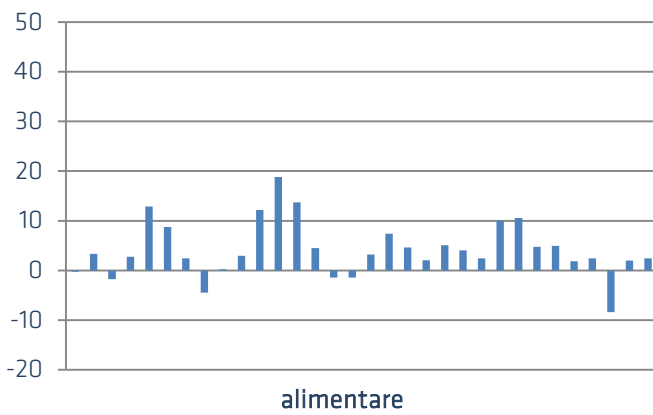
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	0	19	0	25	25	9	9
stazionarietà	16	27	14	20	12	12	16	27
aumento	68	73	67	80	63	63	75	64
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	14	18	9	20	19	13	16	9
stazionarietà	32	9	38	40	31	37	25	36
aumento	54	73	53	40	50	50	59	55
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	23	9	28	20	19	28	22	9
stazionarietà	59	82	51	60	68	66	50	73
aumento	18	9	21	20	13	6	28	18

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



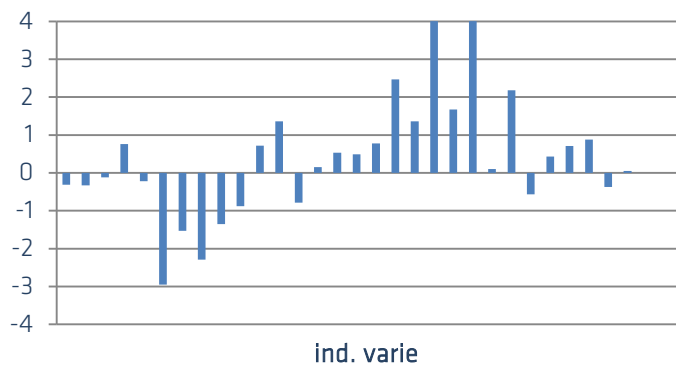
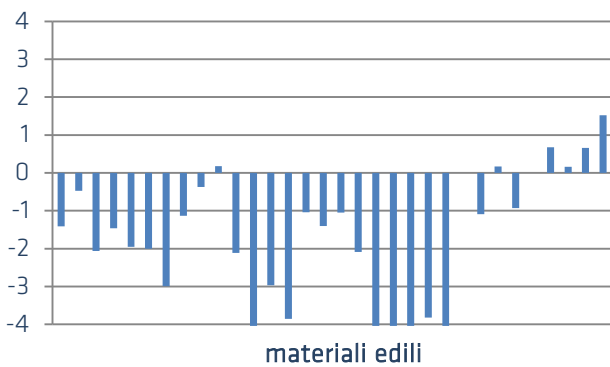
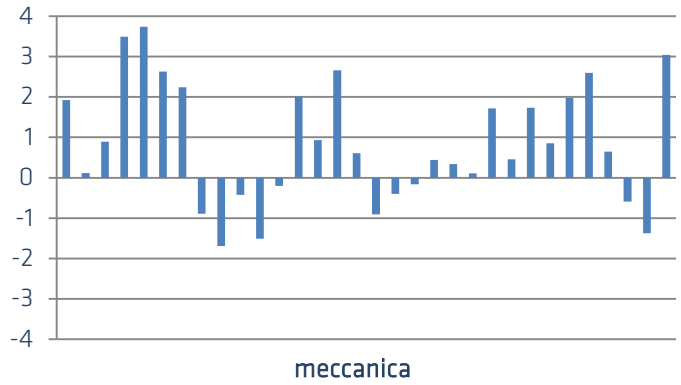
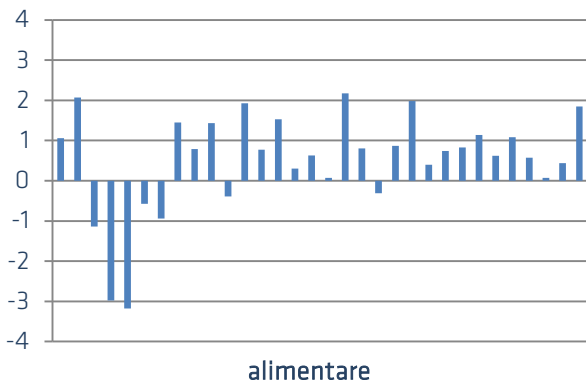
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



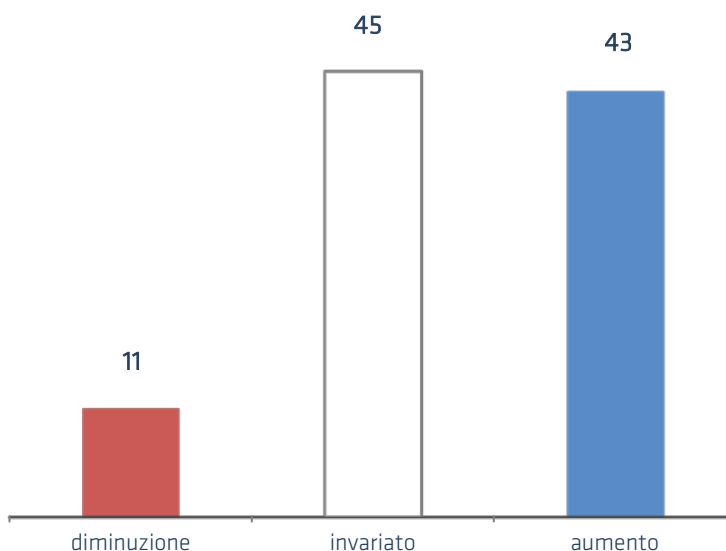
DATI PREVISIONALI

Le previsioni che gli imprenditori hanno espresso circa il secondo semestre 2021 sono state raccolte nella prima metà del mese di luglio e rimangono sostanzialmente positive, in particolare per fatturato ed ordini diminuisce la percentuale di coloro che ne attende una diminuzione.

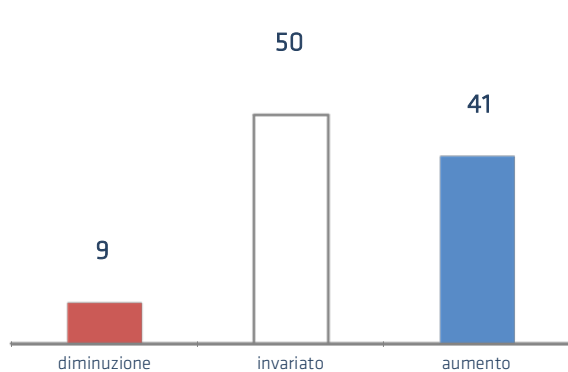
Per quanto riguarda il **fatturato**, infatti, **scende all' 11** la percentuale degli imprenditori che ne teme una diminuzione (era il 18% sei mesi fa), stabile al 43 invece la percentuale di coloro che ne prevedono un incremento.

Per quanto riguarda gli **ordini**: il 9% degli imprenditori si attende un calo di quelli totali (era il 16% sei mesi fa) e il 41% ne prevede un incremento (uguale a sei mesi fa), trend confermato anche in riferimento alle previsioni degli ordini esteri.

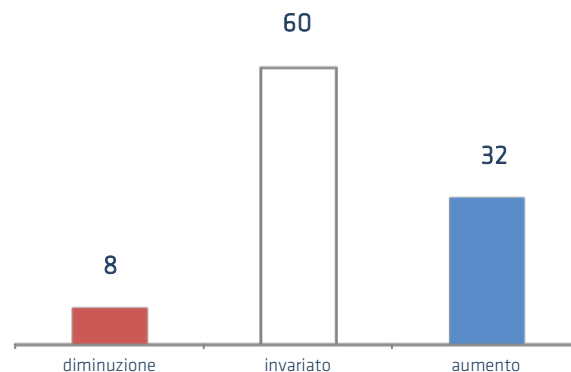
PREVISIONE SUL FATTURATO secondo semestre 2021 rispetto al semestre precedente



PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI
secondo semestre 2021 rispetto al semestre precedente

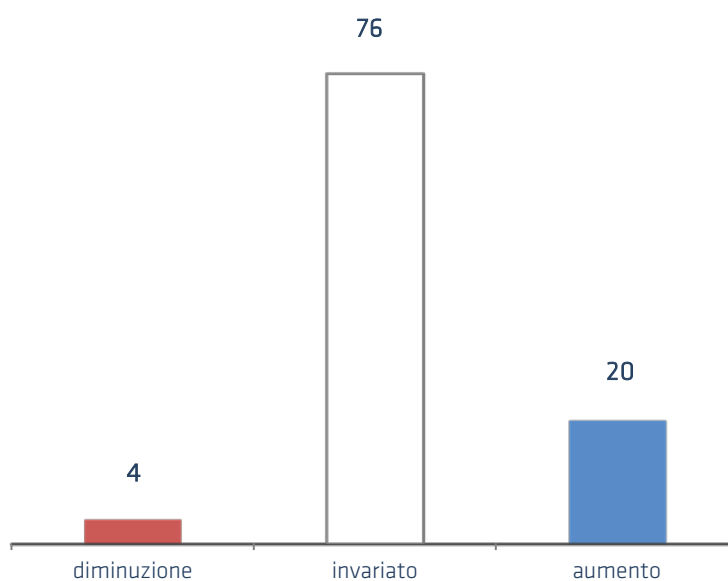


PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI
secondo semestre 2021 rispetto al semestre precedente



Gli stessi andamenti si riscontrano anche per l'**occupazione**. Aumenta infatti la percentuale degli imprenditori che ritengono di aumentarla (passa dal 18% al 20%) e diminuisce invece la percentuale di coloro che temono di vederla diminuire nel corso del secondo semestre 2021 (dal 12% di sei mesi fa si passa all'attuale 4%).

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE
secondo semestre 2021 rispetto al semestre precedente



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al secondo semestre 2021 rispetto a quello precedente
(percentuale di imprenditori)

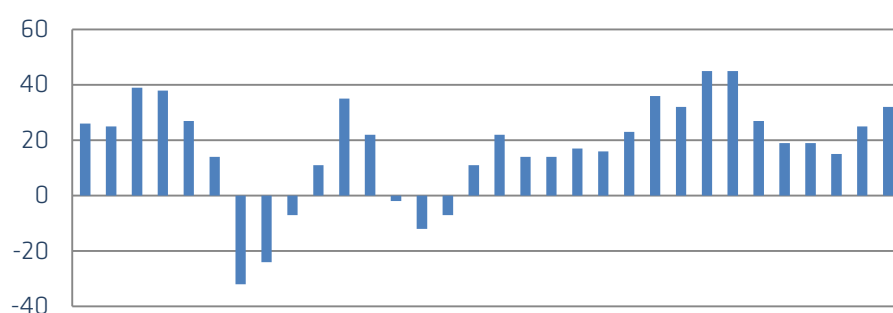
Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	0	12	20	13	16	9	0
invariato	46	64	48	40	31	53	38	55
aumento	43	36	40	40	56	31	53	45
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	9	0	12	0	13	16	6	0
invariato	50	45	55	60	37	53	44	64
aumento	41	55	33	40	50	31	50	36
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	8	0	5	0	25	13	9	0
invariato	60	45	70	60	44	72	50	45
aumento	32	55	25	40	31	15	41	55
Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	4	0	5	0	6	0	6	9
invariato	76	91	74	60	75	97	59	64
aumento	20	9	21	40	19	3	34	27
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	9	27	7	20	0	16	6	0
invariato	76	64	74	80	81	78	78	55
aumento	15	9	19	0	19	6	16	45

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

Variazioni dei saldi delle previsioni

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel secondo semestre 2021. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

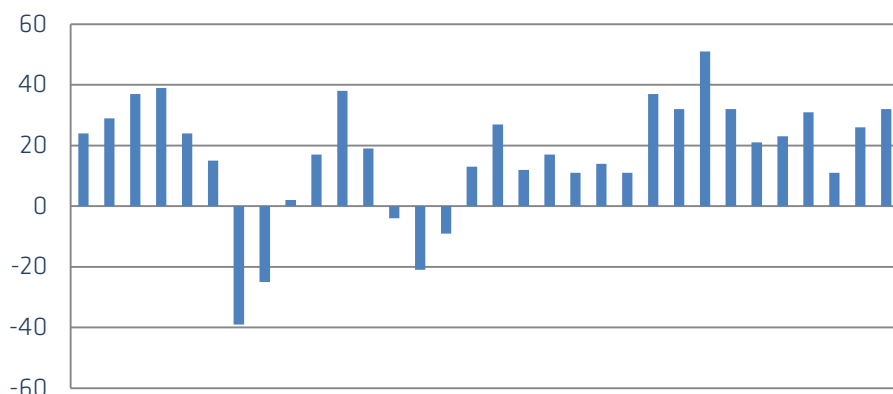
Fatturato



Fatturato

<i>diminuzione</i>	11%
<i>invariato</i>	46%
<i>aumento</i>	43%
SALDO (aum. - dim.)	32

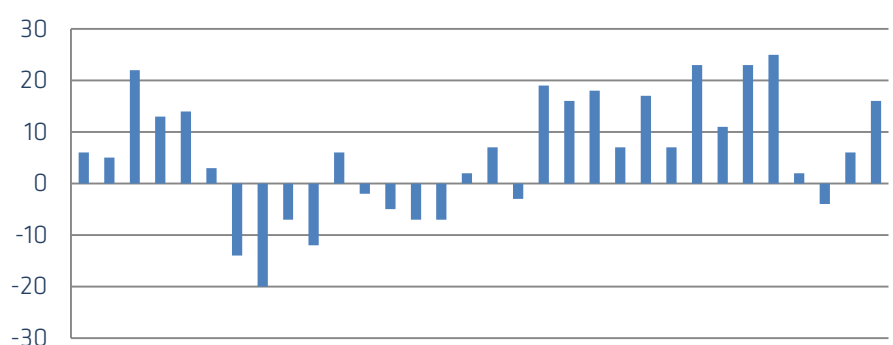
Ordini totali



Ordini totali

<i>diminuzione</i>	9%
<i>invariato</i>	50%
<i>aumento</i>	41%
SALDO (aum. - dim.)	32

Occupazione



Occupazione

<i>diminuzione</i>	4%
<i>invariato</i>	76%
<i>aumento</i>	20%
SALDO (aum. - dim.)	16

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da diciassette anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo lavoro.*





CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza